



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria (<i>IdSua:1581129</i>)
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-della-formazione-primaria.html
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	CERROCCHI Laura
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ALTIERO	Tiziana		PA	1	
2.	BERTOZZI	Rita		PA	1	

3.	BIANCHI	Lavinia	RD	1
4.	CASADEI TURRONI MONTI	Mauro	PA	1
5.	DE GIORGI	Fulvio	PO	1
6.	GUASTI	Niccolò	PA	1
7.	LA BELLA	Gianni	PA	1
8.	MASCHIETTO	Michela	PA	1
9.	POLI	Emanuele	ID	1
10.	SEZZI	Annalisa	RD	1

Rappresentanti Studenti	MAGGIPINTO LUCIA 239244@studenti.unimore.it CANNONE VERONICA 275821@studenti.unimore.it MITRAJ ELONA 285802@studenti.unimore.it RONZA TERESA 270459@studenti.unimore.it BERTANI MARCO 285798@studenti.unimore.it SALVARANI CAMILLA 213587@studenti.unimore.it SCHIANCHI SERENA 270051@studenti.unimore.it TURRÀ DALILA 170038@studenti.unimore.it
Gruppo di gestione AQ	LAURA CERROCCHI MARIA ELENA FAVILLA GIORGIO ZANETTI
Tutor	Michela MASCHIETTO Enrico GILIBERTI Tiziana ALTIERO Chiara BERTOLINI Mauro MARCHETTI



Il Corso di Studio in breve

14/06/2022

Perché iscriversi

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è l'unico corso che abilita all'insegnamento sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria. Si caratterizza per una didattica innovativa, che include lezioni in aula, tirocinio nelle scuole, esercitazioni in laboratorio e supporto a distanza mediante una piattaforma E-learning costantemente aggiornata. Nei laboratori, gli studenti, in gruppi, sono guidati da docenti e professionisti della formazione: imparano ad applicare a livello pratico principi e metodologie studiati teoricamente e simulano attività e procedure che contraddistinguono la pratica quotidiana dell'insegnamento. Durante il tirocinio, gli studenti sono coinvolti in progetti educativi-didattici e di ricerca promossi in collaborazione con le istituzioni scolastiche. Il Corso di Laurea è fortemente radicato nel territorio, valorizza le migliori esperienze innovative della scuola e rende conto anche del modello reggiano delle scuole dell'infanzia. Il livello di occupazione dei laureati è positivo, con opportunità di trovare lavoro come insegnante (a tempo determinato o indeterminato).

Cosa si studia

Il curriculum del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria intende formare un laureato professionalmente qualificato, a livello di conoscenze, abilità e competenze per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria (vedi piano formativo allegato). Il curriculum formativo si articola in 30 esami con 20 laboratori, 1 laboratorio di tecnologie didattiche, 5 laboratori di lingua inglese e 8 crediti formativi a libera scelta; sono inoltre previste 600 ore di tirocinio nelle scuole. La frequenza dei laboratori e del tirocinio è obbligatoria.

Cosa si diventa

Il percorso formativo prepara un laureato qualificato per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria.

Link: <http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-della-formazione-primaria.html> (Link al sito di Dipartimento)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

25/03/2014

Il Comitato d'indirizzo costituito dalle organizzazioni rappresentative a livello locale è stato convocato in data 12 maggio 2011. Alla riunione hanno partecipato, con il Preside e alcuni docenti e supervisori di tirocinio della Facoltà, rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e degli Uffici Scolastici territoriali di Reggio Emilia, Modena e Parma; l'Assessore all'Istruzione della Provincia di Reggio Emilia e un rappresentante dell'Assessore all'Istruzione della Regione Emilia-Romagna; rappresentanti di alcune associazioni di insegnanti (CIDI, FISM, MCE).

Il Comitato di indirizzo ha espresso parere favorevole alla proposta presentata, mostrando interesse per le innovazioni introdotte orientate ad una sempre migliore formazione e qualificazione dei profili professionali. In particolare, alla luce delle competenze didattiche e di ricerca presenti nella Facoltà, si è sottolineata positivamente la possibilità di realizzare un percorso formativo polivalente in grado di preparare professionisti capaci di operare in entrambi gli ordini scolastici della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria, e in grado di favorire l'integrazione scolastica dei bambini provenienti da altre culture e dei bambini con disabilità. Tutte le Istituzioni e le Organizzazioni convenute hanno altresì rimarcato l'estrema rilevanza del nuovo Corso di Laurea magistrale nel tessuto istituzionale e socioculturale del territorio modenese e reggiano, distinto per lunga tradizione da una particolare sensibilità alle problematiche della formazione e della prassi educativa. Hanno altresì auspicato che la tradizione di consultazione avviata da vari anni tra l'Università e le Organizzazioni e Istituzioni del territorio consenta di attivare in tempi brevi la necessaria collaborazione per la realizzazione dei tirocini previsti dal DM 10 settembre 2010, n. 249.

Sebbene il DM 249/2010 preveda una strutturazione fissa a livello nazionale dei piani di studio, la sede di Reggio Emilia – in collegamento con il Coordinamento nazionale del CdL SFP – ha dato luogo a un confronto con la rete esterna per una progettazione di dettaglio che tenga conto dei fattori di novità come dei feed-back forniti dal vecchio CdL SFP, con particolare riferimento a:

- dibattiti all'interno del Consiglio di CdL;
- analisi di monitoraggi e dei feedback degli studenti del v.o.;
- incontri con i supervisori del vecchio tirocinio (insegnanti della scuola in utilizzo presso il CdL – DM 26.05.1998);
- costituzione di un gruppo di lavoro per i laboratori del primo anno;
- costituzione di una commissione per il tirocinio composta da docenti e vecchi tutor;
- incontri specifici e pubblici con le scuole del territorio, i coordinamenti pedagogici, i dirigenti scolastici, gli USP e l'USR e la sede di Bologna.

Per quanto riguarda il tirocinio, fra l'altro, nel mese di settembre 2012 è stato realizzato presso il Dipartimento un incontro seminariale pubblico, aperto a tutte le scuole della regione Emilia-Romagna (e in coordinamento con la sede SFP di Bologna e con l'USR della Regione Emilia-Romagna). L'incontro ha inteso restituire un bilancio dell'esperienza maturata nel vecchio CdL SFP e consentire di confrontarsi e coordinarsi circa la progettazione del nuovo percorso di tirocinio.

L'impegno futuro riguarderà un lavoro di ridefinizione delle connessioni fra insegnamenti, laboratori e tirocini anche attraverso una stretta collaborazione fra docenti, conduttori e tutor nonché un monitoraggio continuo delle scelte intraprese ai fini di una migliore formazione della figura professionale. Per questo motivo da maggio 2013 è operativa una commissione Laboratori & Tirocinio, che studia e riorienta le connessioni tra insegnamenti, laboratori e tirocinio.

09/06/2022

Dopo l'avvio del Corso di Studio (2011/12) si sono tenute periodicamente riunioni con tavoli tecnici costituiti da rappresentanti dell'USR ER, dirigenti di Istituti Comprensivi del territorio, rappresentanti delle scuole dell'infanzia (comunali, statali e FISM), per i quali rimandiamo alle schede SUA degli anni accademici precedenti.

Oltre alla riunione assembleare, si tengono incontri a cadenza ravvicinata nelle province; oltre al Comitato di indirizzo nel suo complesso, si svolgono riunioni periodiche con due stakeholders: l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e la Conferenza Nazionale dei Presidenti di Scienze della Formazione Primaria.

Da Novembre 2020, con il cambio del Presidente CdS, sono state mantenute le modalità di scambio e collaborazione sopra indicate con l'USR-ER, la Conferenza Nazionale dei Presidenti dei CdS in SFP, la Rete di scuole, etc.

Il 7 gennaio 2020 si è tenuta la riunione con le Parti Sociali anche in funzione di proposte di modifica del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in

Scienze della Formazione Primaria; l'incontro si è concentrato sui seguenti punti: 1) proposte di modifiche riguardanti il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche, e il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria; - 2) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche; - 3) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche; - 4) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria. Si rimanda al verbale esteso, allegato in formato pdf.

Il motivo per cui la riunione ha raccolto insieme i CdS SFP, SCEDU e SPEDA va inquadrato nella logica di una progettualità comune che traduce la vision e la mission del DESU, senza per questo smarrire la specificità curricolare dei CdS e quella professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Dunque, nello specifico di SFP, l'incontro con le Parti Sociali ha insistito prevalentemente e ragionevolmente su tre nodi:

- a) l'importanza di una didattica in presenza, soprattutto, per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, a fronte della dimensione di cura di una professione che - a partire da un curriculum caratterizzato dalla ricorsività fra teoria e prassi, attraverso i format degli insegnamenti, laboratori e tirocini, della tesina di tirocinio e della tesi di laurea - assume e tratta processi e pratiche di alfabetizzazione/istruzione ed educazione/socializzazione con le figure educative e tra pari;
- b) l'ipotesi - attraverso i lavori di una commissione specificamente dedicata e un rispettivo coordinamento con il Presidente del CdS e con il collegio dei docenti - di mettere a punto un pacchetto di crediti che recepiscono - anche a livello interdisciplinare - le linee ministeriali sulla scuola digitale: entro la coerenza tra fini e mezzi dell'educazione e dell'istruzione, dunque con carattere critico-riflessivo ed emancipativo-trasformativo;
- c) la disponibilità del CdS e del DESU ad aumentare i numeri delle immatricolazioni, da 150 ad almeno 220/230 unità, a fronte della carenza degli insegnanti anche e soprattutto sul territorio, come da costanti riscontri e richieste delle scuole. In questo senso, l'aumento dei numeri costituirebbe una risposta ad almeno tre questioni: fornire un contributo che matura dal consolidamento dei saperi che il CdS ha coltivato nell'esperienza ormai quasi ventennale in sede reggiana (prima entro il vecchio ordinamento, poi entro il nuovo ordinamento); tener conto del fabbisogno di una figura tanto importante - a livello politico, sociale e culturale - come quella dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, di contrasto alle povertà e alla povertà culturale ed educativa; ridurre il fenomeno del ricorso agli insegnanti in formazione iniziale per le supplenze scolastiche (con ricadute negative sulla frequenza e, dunque, sull'impatto formativo del curriculum del CdS) e, peggio, su persone senza necessario titolo di studio (con ricadute sulla qualità della scolarizzazione).

A fronte dell'emergenza Covid-19, si sono tenute e si terranno riunioni con il Coordinamento Nazionale dei CdS in SFP e con la Conferenza Nazionale dei Direttori di Dipartimento CUNSF, relativamente alle modalità e alle tempistiche con cui potrà essere svolto il test d'ingresso e all'adattamento della didattica a distanza; questo secondo aspetto dovrà tenere conto anche delle indicazioni di Ateneo. In merito alla possibile ripartenza in modalità a distanza del prossimo anno accademico, oltre alla coltivazione in progress di tali consultazioni, sarà necessario realizzare una consultazione delle Parti Sociali per ri-progettare - sul piano didattico e formativo - la sinergia tra CdS e scuola, con particolare - ma non

esclusivo - riguardo al tirocinio.

Nel secondo semestre del 2021-2022, sono state svolte riunioni con la Rete dei Dirigenti ed è stato avviato un Tavolo di Progettazione condivisa - con incontri sistematici - relativamente a tematiche considerate preminenti da parte delle scuole a livello culturale-professionale.

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il curriculum formativo del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria (che si caratterizza per l'integrazione fra insegnamenti-laboratori-tirocini-tesi di laurea, nonché fra università, scuola e territorio) ha come scopo la preparazione del profilo professionale di "Insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria".

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria perseguono la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi processi e pratiche di istruzione (quindi di alfabetizzazione) e di educazione (quindi di socializzazione tra pari e con le figure adulte di riferimento).

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di analisi, di programmazione/progettazione e di azione pedagogico-didattica;
- di monitoraggio, di verifica e di documentazione degli interventi pedagogico-didattici;
- di accoglienza e di inserimento degli allievi;
- di messa a punto e realizzazione di curricula caratterizzati da disciplinarità e da interdisciplinarità;
- di individualizzazione e di personalizzazione delle strategie;
- di gestione e/o conduzione del gruppo-classe;
- di integrazione dei soggetti con disabilità;
- di integrazione delle culture;
- di cura e di continuità nei rapporti con le famiglie;
- di cura e di continuità nei rapporti con le agenzie educative extrascolastiche e/o con le aule didattiche decentrate;
- di collegialità e di lavoro in équipe;
- di orientamento;
- di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni dell'insegnante sono quelle relative:

- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di insegnamento-apprendimento;
- saper programmare/progettare curricula formativi, di tipo disciplinare e interdisciplinare, caratterizzati da alfabetizzazione e da socializzazione (tra pari e con le figure adulte di riferimento);
- saper condurre e gestire interventi pedagogico-didattici rivolti al gruppo-classe;
- saper mettere a punto e applicare strategie di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti, con specifico riguardo anche all'integrazione culturale e dei soggetti con disabilità;
- saper realizzare verifiche dei processi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento;

- saper documentare i processi e le pratiche di insegnamento-apprendimento;
- saper comunicare e creare continuità con le famiglie;
- saper comunicare e creare continuità con i servizi educativi extrascolastici;
- saper lavorare collegialità;
- saper attivare percorsi e attività di orientamento;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria è ormai, in Italia, condizione indispensabile per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. La definizione a livello MIUR del numero di immatricolabili è operata sulla base del fabbisogno stimato, favorendo un significativo inserimento lavorativo.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
2. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

19/03/2014

Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale, eventualmente, indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

09/06/2022

L'ammissione avviene ogni anno attraverso un TEST d'accesso a numero chiuso definito con DM dal MIUR sulla base

della proiezione del fabbisogno regionale. Il programma del test è definito annualmente con DM dal MIUR. Fino ad ora UNIMORE ha aderito ad un consorzio comprendente molte Università della penisola per le quali è stata implementata la stessa prova di accesso, con la possibilità, quindi, di confrontare i risultati a livello nazionale.

Le conoscenze e le competenze richieste sono verificate attraverso una prova di ammissione obbligatoria che verte su quesiti relativi alle aree COMPETENZA LINGUISTICA e RAGIONAMENTO LOGICO; CULTURA LETTERARIA, STORICO – SOCIALE e GEOGRAFICA; CULTURA MATEMATICO – SCIENTIFICA e definite annualmente con maggiore dettaglio da apposito decreto ministeriale che definisce anche la soglia per l'idoneità. A partire dal punteggio ottenuto nella prova di ammissione il Dipartimento definisce annualmente il punteggio minimo (in tutta la prova o in aree specifiche) quale elemento di partenza per determinare soglie indicative di studenti a rischio. In tale situazione vengono indicati obblighi formativi aggiuntivi (di seguito OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso, frequentando corsi di preparazione e sostenendo una apposita prova di verifica.



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.

Il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

Il laureato magistrale avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza dei bambini con disabilità, al fine di saper meglio integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una miglior collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa più recente. Il futuro insegnante dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, determinate anche dalla frequente composizione multiculturale della classe, senza trascurare, accanto agli aspetti cognitivi dell'apprendimento, la gestione di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo.

Il percorso formativo si articola in 'discipline formative di base' per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali. Esso prevede inoltre un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ('i saperi della scuola') e all'acquisizione delle competenze di lingua inglese. Una terza area riguarda la piena integrazione degli alunni con disabilità.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori che consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

Il corso di laurea magistrale si propone di far acquisire:

- solide conoscenze di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e possedere una conoscenza critica dei principali modelli di insegnamento, delle strategie e dei dispositivi pedagogico-didattici, oltre che per favorire i processi di apprendimento e la loro attivazione in contesti formali e informali;

- avanzate competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività di valutazione attraverso l'acquisizione di criteri aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- capacità di riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscenza adeguata dei fondamenti e delle strategie della ricerca educativa e didattica utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- capacità di sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- capacità di agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola;
- conoscenze avanzate nell'ambito linguistico e letterario, finalizzate allo sviluppo delle capacità di scrittura e lettura, delle competenze testuali e delle attitudini ermeneutiche, della consapevolezza della ricchezza e della complessità del patrimonio linguistico e della tradizione letteraria del nostro Paese, anche nell'ottica dei processi dell'integrazione europea e della dimensione interculturale;
- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.
- conoscenze dei concetti matematici e scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche nella loro specificità e nella loro interconnessione;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del sapere matematico-scientifico ad ogni livello di scolarità;
- competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche e igieniche di base.
- solide conoscenze dei modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e delle strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;
- capacità di riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e di approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo.

TIROCINIO

In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio nelle classi occorre che gli studenti sviluppino: capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello 'meta', di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche

sottese all'azione di insegnamento; capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO:

- lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...);
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi;
- simulazioni;
- dibattito con esperti;
- discussioni collettive e lavoro a gruppi.
- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITA':


La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali prove in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, eventuali prove in itinere - anche con finalità formative - e finali, esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potrà costituire momento valutativo anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo nei laboratori.

STRUTTURA DEL PERCORSO DI STUDIO


Il percorso di studio ha una durata di 5 anni, nei quali si distribuiscono insegnamenti, laboratori, tirocini, tesina del tirocinio e tesi finale.

VARIAZIONE DEI PERCORSI DI STUDIO IN FUNZIONE DEGLI ORIENTAMENTI CHE LO STUDENTE HA A DISPOSIZIONE

Il percorso di studio è a ciclo unico e include contemporaneamente la formazione dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, rispetto alla quale sono declinati insegnamenti, laboratori, tirocini, tesina del tirocinio e tesi finale.

 QUADRO A4.b.1 RAD	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

Conoscenza e capacità di comprensione		
Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

 QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------



Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve possedere:

- 1) Conoscenze di teorie e storia dell'educazione e dell'istruzione e delle istituzioni educative.
- 2) Conoscenze e capacità di comprensione delle politiche educative, delle variabili biopsicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) che segnano le opportunità di inclusione ed integrazione.
- 3) Conoscenze dei fondamenti e delle metodologie pedagogiche e didattiche, relative alla osservazione, programmazione/progettazione, conduzione (con particolare riferimento al gruppo-sezione/classe), verifica e documentazione dei processi e delle pratiche di educazione ed istruzione.
- 4) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari.
- 5) Conoscenze relative alle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione.
- 6) Conoscenze specifiche per l'inclusione e l'integrazione di alunni in situazione di handicap fisico o psichico;
- 7) Conoscenze specifiche per l'inclusione e l'integrazione di alunni di differenti culture.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve possedere le seguenti capacità di applicare le conoscenze e la comprensione acquisite:

- 1) utilizzare i riferimenti teorici ed empirici e i riscontri della storia dell'educazione e dell'istruzione, come di quella delle istituzioni educative per interpretare e intervenire nel contesto scolastico, anche in un'ottica interdisciplinare.
- 2) utilizzare i riferimenti teorici ed empirici funzionali a conoscere e comprendere le politiche educative e le variabili biopsicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) che segnano le opportunità di inclusione e di integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione funzionali ad avviare processi e pratiche di prevenzione, educazione e recupero.
- 3) osservare e documentare processi e pratiche di educazione/istruzione;
- 4) programmare/progettare – condurre e valutare interventi di alfabetizzazione e di socializzazione, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre agenzie/professionalità esistenti sul territorio;
- 5) progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni, con particolare attenzione a quelli di soggetti con disabilità e/o provenienti da altre culture;
- 6) organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- 7) promuovere la motivazione intrinseca negli studenti;
- 8) scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- 9) utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- 10) comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- 11) lavorare in gruppo (collegialità e/o lavoro in team) per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'area delle discipline e delle didattiche disciplinari saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel quinquennio (lezioni frontali, seminari, laboratori, tirocini, progetti di ricerca-azione collegati agli insegnamenti e al tirocinio, la relazione di tirocinio e la tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento dei laboratori e del tirocinio, della relazione di tirocinio e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Didattica della lettura e della comprensione [url](#)

Didattica generale [url](#)
Docimologia [url](#)
Letteratura per l'infanzia [url](#)
Metodologia del lavoro di gruppo+tecnologie didattiche [url](#)
Metodologia della ricerca educativa [url](#)
Pedagogia generale e sociale [url](#)
Pedagogia interculturale [url](#)
Pedagogia speciale e didattica per l'inclusione [url](#)
Prova finale [url](#)
Psicologia 1 [url](#)
Psicologia 2 [url](#)
Psicopatologia dello sviluppo [url](#)
Sociologia dell'educazione [url](#)
Tirocinio 2 [url](#)
Tirocinio 3 [url](#)
Tirocinio 4 [url](#)
Tirocinio 5 [url](#)

AREA DELLE DISCIPLINE E DELLE DIDATTICHE DISCIPLINARI

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve possedere:

- 1) conoscenza e comprensione relative alle discipline di tipo umanistico e delle scienze (aree linguistica dell'italiano e della lingua straniera, storico-geografica, espressivo/artistica, grafico-pittorica e musicale, motoria, matematica e scientifica) in funzione del curriculum della scuola d'infanzia e della scuola primaria.
- 2) conoscenza e comprensione dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 3) conoscenza critica e comprensione dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 4) conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle specifiche didattiche disciplinari (sopra indicate) applicate ai contesti scolastici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve possedere le seguenti capacità di applicare le conoscenze e la comprensione acquisite

- 1) utilizzare i riferimenti teorici ed empirici tipici delle discipline di tipo umanistico e delle scienze (aree linguistica dell'italiano e della lingua straniera, storico-geografica, espressivo/artistica, grafico-pittorica e musicale, motoria, matematica e scientifica) in funzione della programmazione/progettazione curricolare, anche con particolare alla costruzione di atteggiamenti positivi da parte degli alunni.
- 2) applicare i fondamenti teorici e i linguaggi scientifici disciplinari in funzione del curriculum della scuola d'infanzia e primaria.
- 3) Interpretare ed applicare il sapere disciplinare in una prospettiva storico-culturale.
- 4) applicare metodi, strategie e strumenti di ricerca e di intervento delle specifiche didattiche disciplinari (sopra indicate) ai contesti scolastici.

Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'area delle discipline e delle didattiche disciplinari saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel quinquennio (lezioni frontali, seminari, laboratori, tirocini, progetti di ricerca-azione collegati agli insegnamenti e al tirocinio, la relazione di tirocinio e la tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento dei laboratori e del tirocinio, della relazione di tirocinio e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Biologia [url](#)

Chimica (modulo di Chimica+Fisica) [url](#)

Chimica+Fisica [url](#)

Didattica della matematica [url](#)

Educazione motoria [url](#)

Fisica (modulo di Chimica+Fisica) [url](#)

Geografia [url](#)

Igiene [url](#)

Laboratorio di inglese 1 [url](#)

Laboratorio di inglese 2 [url](#)

Laboratorio di inglese 3 [url](#)

Laboratorio di inglese 4 [url](#)

Laboratorio di inglese 5 [url](#)

Letteratura italiana [url](#)

Linguaggi dell'arte e media digitali [url](#)

Linguistica italiana 1 [url](#)

Linguistica italiana 1 [url](#)

Linguistica italiana 2 [url](#)

Matematica 1 [url](#)

Matematica 2 [url](#)

Pedagogia e didattica della musica [url](#)

Prova di lingua inglese livello B2 [url](#)

Prova finale [url](#)

Storia contemporanea [url](#)

Storia moderna [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- possedere criteri di valutazione etica e sociale delle decisioni educative e didattiche; -
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze e le proprie prestazioni didattico-educative.

Tali capacità vengono stimulate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

<p>Abilità comunicative</p>	<p>Il laureato magistrale in Scienze della Formazione primaria deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare diversi codici comunicativi; - saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti; - possedere competenze nel leggere e decifrare le dinamiche comunicative individuali e collettive (gruppi); - sapere leggere le situazioni comunicative sui piani della funzionalità organizzativa, della efficienza decisionale, dei livelli di responsabilità oltre che su quello delle dinamiche inter-personali; - possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti; - possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche; <p>Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.</p> <p>La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.</p>	
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Il laureato magistrale in Scienze della Formazione Primaria deve possedere competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali.</p> <p>Ci si attende inoltre che il laureato magistrale possieda abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.</p> <p>Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.</p> <p>La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.</p>	

25/03/2014

La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La tesi di laurea può essere svolta su temi: di pedagogia e di didattica, nonché delle altre scienze dell'educazione; sulle discipline linguistiche-storico-geografico-espressive-motorie e della matematica e delle scienze della natura, nonché sulle didattiche disciplinari.

La produzione della tesi di laurea ha una funzione formativa per lo studente che va a completamento della futura figura professionale.

Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della tesina di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea sono rinviate al regolamento didattico del corso di studio.

La prova finale è discussa in sede pubblica; il punteggio attribuito alla realizzazione e alla presentazione della tesi viene sommato a quello conseguito dallo studente nel completamento del resto della sua carriera. Il voto di laurea viene espresso in centodecimi.

08/04/2018

La prova finale (9 CFU) consiste:

- nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta su uno specifico oggetto di indagine, che lo studente approfondirà a partire dall'analisi della letteratura del settore, utilizzando un adeguato apparato metodologico di carattere teorico e/o empirico e/o sperimentale. Tale tesi sarà l'esito di un'originale attività di riflessione/indagine/ricerca e non potrà mai coincidere con la relazione di tirocinio né consistere in una descrizione constattiva delle attività svolte nella scuola: verterà su tematiche affrontate negli insegnamenti e laboratori offerti nel percorso formativo e riconducibili alle attività condotte nella scuola dell'infanzia e/o nella scuola primaria nei cinque anni di corso. Il lavoro sarà svolto sotto la guida di un docente con funzioni di relatore scelto nel rispetto delle procedure istituzionali previste a riguardo, affiancato eventualmente da un correlatore. Trattandosi di laurea magistrale con funzione abilitante devono essere previsti, insieme al relatore, tempi congrui per la preparazione e la stesura effettiva della tesi (indicati più in dettaglio nelle Indicazioni per la tesi disponibili sul sito del Dipartimento).
- nella elaborazione, redazione e presentazione della relazione finale del tirocinio svolto nel secondo, terzo, quarto e quinto anno di corso, secondo le modalità previste nelle Indicazioni per la relazione di tirocinio disponibili sul sito del Dipartimento;

Il voto finale viene attribuito collegialmente da una commissione formata come minimo da 5 docenti (di cui almeno tre strutturati), uno dei quali avrà la funzione di lettore esterno' (o controrelatore) della tesi, 2 tutor del tirocinio e 1 rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale




<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	L-LIN/12	Anno di corso 1	Laboratorio di inglese 1 link	DARBY CLARE MARIE		3	143	
2.	L-LIN/12	Anno di corso 1	Laboratorio di inglese 1 link	SEZZI ANNALISA	RD	3	1	

3.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Linguistica italiana 1 link	CALARESU EMILIA MARIA	PA	6	50	
4.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Linguistica italiana 1 link	CALARESU EMILIA MARIA	PA	6	8	
5.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Linguistica italiana 1 link	FAVILLA MARIAELENA	PA	6	42	
6.	MAT/04	Anno di corso 1	Matematica 1 link	MASCHIETTO MICHELA	PA	6	42	
7.	M-PED/01	Anno di corso 1	Pedagogia generale e sociale link	D'ANTONE ALESSANDRO	RD	10	70	
8.	M-PSI/04	Anno di corso 1	Psicologia 1 link	GUIDOTTI LAURA		8	56	
9.	SPS/08	Anno di corso 1	Sociologia dell'educazione link	BERTOZZI RITA	PA	8	56	
10.	M-PED/02	Anno di corso 1	Storia della scuola link	MARIUZZO ANDREA	PA	8	56	
11.	M-STO/02	Anno di corso 1	Storia moderna link	GUASTI NICCOLO'	PA	8	112	
12.	M-PED/03	Anno di corso 2	Didattica generale link			8		
13.	M-EDF/01	Anno di corso 2	Educazione motoria link			9		
14.	L-LIN/12	Anno di corso 2	Laboratorio di inglese 2 link			2		
15.	M-PED/02	Anno di corso 2	Letteratura per l'infanzia link			9		
16.	MAT/04	Anno di corso 2	Matematica 2 link			6		
17.	M-PED/04	Anno di corso 2	Metodologia della ricerca educativa link			6		
18.	M-PED/01	Anno di corso 2	Pedagogia interculturale link			7		
19.	M-STO/04	Anno di corso 2	Storia contemporanea link			8		
20.	NN	Anno di corso 2	Tirocinio 2 link			3		
21.	BIO/05	Anno di corso 3	Biologia link			13		
22.	CHIM/03	Anno di corso 3	Chimica (<i>modulo di Chimica+Fisica</i>) link			4		

23.	FIS/08 CHIM/03	Anno di corso 3	Chimica+Fisica link	13
24.	MAT/04	Anno di corso 3	Didattica della matematica link	10
25.	FIS/08	Anno di corso 3	Fisica (<i>modulo di Chimica+Fisica</i>) link	9
26.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Geografia link	9
27.	L-LIN/12	Anno di corso 3	Laboratorio di inglese 3 link	2
28.	M-PED/03	Anno di corso 3	Pedagogia speciale e didattica per l'inclusione link	10
29.	NN	Anno di corso 3	Tirocinio 3 link	5
30.	M-PED/03	Anno di corso 4	Didattica della lettura e della comprensione link	7
31.	M-PED/04	Anno di corso 4	Docimologia link	7
32.	L-LIN/12	Anno di corso 4	Laboratorio di inglese 4 link	2
33.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 4	Letteratura italiana link	13
34.	L-ART/03	Anno di corso 4	Linguaggi dell'arte e media digitali link	9
35.	L-FIL- LET/12	Anno di corso 4	Linguistica italiana 2 link	7
36.	L-ART/07	Anno di corso 4	Pedagogia e didattica della musica link	9
37.	NN	Anno di corso 4	Tirocinio 4 link	7
38.	MED/42	Anno di corso 5	Igiene link	4
39.	L-LIN/12	Anno di corso 5	Laboratorio di inglese 5 link	1
40.	M-PED/03	Anno di corso 5	Laboratorio di tecnologie didattiche link	3
41.	M-PED/03	Anno di corso 5	Metodologia del lavoro di gruppo+tecnologie didattiche link	9
42.	L-LIN/12	Anno di corso 5	Prova di lingua inglese livello B2 link	2

43.	PROFIN_S	Anno di corso 5	Prova finale link	9
44.	M-PSI/04	Anno di corso 5	Psicologia 2 link	9
45.	M-PSI/08	Anno di corso 5	Psicopatologia dello sviluppo link	8
46.	NN	Anno di corso 5	Tirocinio 5 link	9



QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule Palazzo Baroni



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratori e Aule Informatiche - Palazzo Baroni



QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio - Palazzo Baroni



QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca Universitaria Interdipartimentale Reggio Emilia

15/06/2022

- Organizzazione di un'ulteriore e autonoma iniziativa di orientamento (denominata 'Giornata di Benvenuto' o 'Welcome day'), realizzata con cadenza annuale a fine settembre (dalla responsabile, dal segretario e con la collaborazione della rappresentanza studentesca, della Biblioteca Interdipartimentale, del delegato per la disabilità e i Disturbi Specifici di Apprendimento e della Segreteria Studenti di Reggio Emilia), rivolta alle nuove matricole dei corsi di studio, e finalizzata a fornire tutte le informazioni necessarie per un proficuo e rapido inserimento nella vita universitaria (calendario degli insegnamenti e degli esami, orario e luoghi delle lezioni, programmi dei corsi, uso delle piattaforme on-line 'Moodle' e 'Esse3', organizzazione dei tirocini formativi e delle attività di laboratorio, risorse librarie e informatiche offerte dalla Biblioteca Interdipartimentale, mansioni della Segreteria Didattica e della Segreteria Studenti, ecc.). L'attività è stata realizzata in presenza contingentata, secondo le norme anti-Covid-19, e la video-registrazione è stata resa disponibile sia sul sito del dipartimento sia su quello di Ateneo.

Il Presidente del Corso di Studio, il referente per il Tutorato e il referente per l'Orientamento forniscono puntuali informazioni su tale Corso di Studio a tutti coloro che ne fanno richiesta, rispondendo alle singole e-mail o incontrando di persona gli aspiranti studenti. L'ufficio tutorato ha aggiornato la piattaforma di tutorato e a inizio secondo semestre la referente all'orientamento e al tutorato del CdS ha inviato, direttamente dalla piattaforma, una email alle matricole invitandole a contattarla per eventuali difficoltà.

- Tenuto conto della natura abilitante della LM e del target che i laureandi e laureati dovranno impattare sia nel tirocinio sia nella collocazione lavorativa futura, soggetti in età di scuola d'infanzia e primaria, il CdS, in linea con altre sedi nazionali e in condivisione con gli uffici UniMoRe preposti a monitorare e supportare gli studenti disabili, ha iniziato a riflettere su possibili modalità per offrire consulenze iniziali e in itinere finalizzate a rendere consapevoli gli studenti con specifici disturbi cognitivi e comportamentali che interferiscono con la qualità professionale della possibile incompatibilità del loro caso in termini sia di fruibilità del curriculum formativo, sia di settore occupazionale.

-Il 17 novembre 2021 ilCdS ha partecipato anche al Festival dell'orientamento di Ferrara (OrientaFe; evento che si svolge con cadenza annuale) rivolto agli studenti del V anno della provincia di Ferrara. L'evento si è svolto a distanza e ha avuto lo scopo di delineare le caratteristiche curriculari del CdS, le sue peculiarità e gli sbocchi lavorativi.

- A livello di Tirocini formativi e seminari tematici rivolti a studenti del IV anno di scuola superiore, nel corrente a.a. sono stati tenuti un seminario tematico e due lezioni da ricercatori del DESU.

- Ogni anno, la Commissione Passaggi, Trasferimenti, Seconda Laurea redige i criteri per i piani di studio, le relative tabelle di equivalenza degli esami e i documenti esplicativi, curando la loro presentazione al Consiglio di Dipartimento e la loro pubblicazione in rete, in stretto collegamento con la Segreteria Studenti. Tali materiali consentono agli studenti interessati di operare un'autovalutazione della loro eventuale ammissione ad anni successivi al primo e/o, comunque, degli specifici eventuali riconoscimenti.

- Tenuto conto della natura abilitante della LM e del target che i laureandi e laureati dovranno impattare sia nel tirocinio sia nella collocazione lavorativa futura, soggetti in età di scuola d'infanzia e primaria, il CdS, in linea con altre sedi nazionali e in condivisione con gli uffici UniMoRe preposti a monitorare e supportare gli studenti disabili, ha iniziato a riflettere su possibili modalità per offrire consulenze iniziali e in itinere finalizzate a rendere consapevoli gli studenti con specifici disturbi cognitivi e comportamentali che interferiscono con la qualità professionale della possibile incompatibilità del loro caso in termini sia di fruibilità del curriculum formativo, sia di settore occupazionale.

Link inserito: <http://>

L'orientamento e il tutorato in itinere si distingue su due fronti:

- a) azioni rivolte agli studenti di tutti i corsi di studio del Dipartimento;
- b) azioni rivolti agli studenti del corso di laurea magistrale a ciclo unico in 'Scienze della formazione primaria'.

a) Azioni rivolte agli studenti di tutti i corsi di studio del Dipartimento:

- È attiva una Commissione Tesi che, con il supporto della Segreteria Didattica, monitora l'assegnazione delle tesi, aggiorna le informazioni presenti sulla piattaforma on-line 'Dolly', fornisce informazioni a singoli studenti, agevola il coordinamento tirocinio-tesi e fa fronte alle diverse problematiche che possono presentarsi.
- Con cadenza semestrale, i membri della Commissione tesi organizzano e tengono incontri con gli studenti che si apprestano a redigere l'elaborato finale (corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione) o la tesi di laurea (corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria e corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche), fornendo informazioni circostanziate sulle modalità con cui individuare un argomento e un relatore, sulle regole di redazione della tesi, sulle possibili sinergie tra tirocinio e tesi, sulle scadenze temporali a cui attenersi.
- Orientamento in itinere degli studenti internazionali (programma Erasmus). Responsabile: dott.ssa Roberta Mineo, referente del Dipartimento per le Relazioni internazionali, e Commissione Erasmus: dott.ssa Roberta Mineo (Responsabile Commissione e incaricata alla definizione degli LA per studenti in entrata e uscita), prof.ssa Tiziana Altiero ora Annalisa Sezzi (incaricata orientamento studenti esteri in ingresso), dott.ssa Rita Bertozzi (incaricata riconoscimento percorso di studi all'estero degli studenti rientrati), tutor di tirocinio, dott. Michele Carraglia (supporto amministrativo). Gli studenti provenienti da università estere con programmi di scambio prendono contatti con l'ufficio mobilità studentesca, che invia le prime informazioni relative al nostro ateneo, al funzionamento dei corsi e delle piattaforme online di supporto alla didattica. Entro il primo mese dal loro arrivo (a Settembre e a Febbraio), si tiene un incontro plenario di tutti gli incoming con le referenti della Commissione Erasmus, per illustrare nel dettaglio tutte le informazioni logistiche necessarie a capire il funzionamento degli insegnamenti del Corso di Laurea al quale sono iscritti e per superare le prime difficoltà di inserimento. Vengono lasciati i recapiti dei vari referenti e fissato un appuntamento per coloro che devono svolgere attività di tirocinio con un supervisore. Successivamente, nel corso della permanenza, sono garantiti incontri individuali tra gli studenti incoming e una referente della Commissione per essere orientati all'interno dei corsi del Dipartimento e per valutare eventuali modifiche ai loro Learning agreements. Dopo le prime settimane dall'arrivo, vengono attivati dei corsi di potenziamento dell'italiano, per coloro che non riescono a raggiungere i livelli richiesti dal CLA, tramite convenzione con ente esterno, per la durata di tutto il soggiorno, con riconoscimento di crediti formativi. Durante la permanenza in Ateneo, gli studenti hanno come riferimento la Commissione per eventuali problematiche. Per gli studenti in uscita, la Referente della Commissione mette in contatto studenti Unimore rientrati dalle università partner con i nuovi studenti in partenza per gli stessi atenei: ciò al fine di promuovere un orientamento fattivo basato sull'esperienza acquisita dai precedenti outgoing. La stessa Referente, poi, orienta e consiglia rispetto alla formulazione del Learning Agreement, in accordo con i docenti responsabili dei corsi. Una volta all'estero, gli studenti vengono monitorati durante il semestre/i, per verificare potenziali modifiche nel Learning Agreement e predisporre le relative convalide al rientro.

b) Azioni rivolte agli studenti del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria:

- Per tutto il corso dell'anno, la Commissione Passaggi, Trasferimenti, Seconde Lauree (prof.ssa Michela Maschietto referente per le attività di tutorato della LM in SFP, prof.ssa Elena Favilla e prof. Mauro Turrone Monti) opera un'attività di consulenza nei confronti di tutti coloro che richiedono informazioni sull'abbreviazione di carriera a seguito di un'eventuale immatricolazione a UniMoRe o chiarimenti della delibera ottenuta.
- L'esperienza curricolare ha consentito di rilevare certa difficoltà da parte della coorte degli studenti attualmente iscritti nel conseguimento del B1 inglese; pertanto sono allo studio delle soluzioni sulla base della consultazione e del confronto tra i referenti culturali e con i rappresentanti degli studenti.
- I tutor di tirocinio svolgono durante tutto il quinquennio una funzione di orientamento e di supporto nell'accesso e nella presenza degli studenti presso le scuole per il tirocinio e relativamente ai laboratori, nonché di continuità tra mondo accademico e scolastico.
- La commissione tirocinio e laboratori, composta anche da docenti, favorisce azioni di monitoraggio e di miglioramento della continuità curricolare interna (insegnamenti-laboratori-tirocini) ed esterna (università-scuola-territorio) includendo il coordinamento con la rete dei dirigenti della Provincia di Reggio Emilia e secondo una progettualità a lungo termine (con ampio respiro formativo-curricolare) e a breve termine (interessata a risolvere i problemi che si presentano progressivamente).
- Dal 4° e 5° anno verranno ri-attivati, come nel vecchio ordinamento, progetti di tirocinio, specificatamente declinati a livello disciplinare o su tematiche di natura interdisciplinare, funzionali a fornire e a consolidare le conoscenze e le competenze degli studenti relativamente a temi cruciali dell'insegnamento-apprendimento che potranno avvalorarne il bagaglio formativo ed essere risorsa culturale anche per il mondo scolastico nel quale andranno ad impattare.
- I docenti svolgono ricevimento aperto agli studenti con cadenza settimanale.

- I docenti assolvono ad incontri individuali e/o a piccolo gruppo per la redazione della tesi di laurea.
- Il CdLMCU garantisce accoglienza e accompagnamento agli studi per studenti disabili, da parte di studenti appositamente formati e con il supporto della Commissione per la disabilità.
- * Dall'anno 2017, ha operato una commissione che ha progettato un percorso per gli studenti con disabilità o DSA relativo al benessere e all'identità professionale come insegnanti. La commissione opera di concerto con il servizio Studenti disabili o con DSA dell'Ateneo.

Link inserito: <http://>



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il tirocinio presso le scuole (600 ore) si avvale sia di incontri ad inizio anno rivolti alle coorti dei differenti anni accademici (secondo, terzo, quarto e quinto anno), sia di un tutorato in itinere progressivamente svolto dai tutor di tirocinio, insegnanti e dirigenti scolastici distaccati a tempo totale (4 tutor organizzatori) o a tempo parziale (7 tutor coordinatori) ai quali i singoli studenti sono affidati.

15/06/2022

Link inserito: <http://>



QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Accordi Erasmus

L'assistenza degli studenti coinvolti nella mobilità internazionale è fornita da una specifica commissione costituita da: Roberta Mineo (referente), Tiziana Altiero, Rita Bertozzi, Lorenza Montanari, Michele Carraglia; gli accordi attivi sono: Bando GLO.F.I.ED - 'Globally Focused Inclusive Early Education', Programma EU-US ATLANTIS, Programma Erasmus.

Il CdLMCU prevede che, durante il percorso di studi, venga promossa e sostenuta la mobilità degli studenti attraverso possibilità di scambio (Comenius ed Erasmus), al fine di poter sostenere esami in altri paesi europei, di migliorare le proprie competenze linguistiche e di conoscerne i sistemi scolastici (3-11 anni). Tuttavia la natura abilitante del CdLMCU prevede, a livello ministeriale, che il tirocinio debba essere svolto nell'ambito del sistema scolastico italiano. Per questo motivo, dall'istituzione del nuovo ordinamento, non è stato possibile attivare la mobilità internazionale per il tirocinio.

Il riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero è effettuata per pacchetto di crediti (senza recuperi) come deliberato dal CdLMCU il 20.01.2015, sulla base del Regolamento di ateneo.

Nessun Ateneo



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

17/05/2020

Per la specifica natura della LM in SFP, l'accompagnamento al lavoro può essere inteso come supporto al tirocinio dello studente svolto - dal secondo al quinto anno accademico - da insegnanti tutor e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea.

Le attività di tirocinio sono tendenzialmente in continuità anche con le tesi di laurea; tali tesi di laurea sono connesse agli insegnamenti e ai laboratori e volte a contribuire sul piano della formazione culturale e professionale dello studente circa l'acquisizione di conoscenze e di competenze relative l'istruzione e l'educazione, con particolare riferimento a osservazione/documentazione, programmazione/progettazione disciplinare/interdisciplinare, strategie di individualizzazione e di personalizzazione, di inclusione e di integrazione, di gestione/conduzione del gruppo-classe, di verifica/valutazione dei contesti di scuola dell'infanzia e primaria.

• La recente istituzione della Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria ottiene un significativo riscontro nei dati relativi all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e al feed-back positivo fornito dagli stakeholder. Nell'ambito di interessi e rispettive competenze culturali dei docenti, il CdS ha fornito alcuni affondi di rilevazione del curriculum formativo, tesi ad indagare la qualità dell'offerta culturale e del profilo professionale corrisposto (con particolare riferimento a insegnamenti, laboratori, tirocini e tesi, quindi anche alla continuità tra mondo accademico e mondo scolastico). Alcune indagini potranno essere realizzate in continuità sinergica e strategica con le reti dei dirigenti scolastici del territorio, che già hanno attivato una stretta e significativa collaborazione e, soprattutto, potranno essere funzionali ad attività di formazione e aggiornamento in servizio.

. I docenti del CdS nell'ambito della loro ricerca hanno realizzato indagini sul rapporto tra curriculum e professionalità, pubblicate nelle riviste di settore pedagogico, la cui restituzione è stata e/o sarà funzionale all'orientamento in itinere e al lavoro

. Il Corso di Studio ha aderito al gruppo di lavoro sul monitoraggio dei laureati organizzato dalla Conferenza Nazionale dei Presidenti in occasione del seminario di studio di Bari (5-6 aprile 2017), nominando, al tempo, come proprio rappresentante la prof. Laura Cerrocchi.

Nell'incontro del Comitato di Indirizzo del 15.01.2016 come in quello del 07.01.2020, sono stati confermati riscontri positivi rispetto al curriculum formativo e alla correlata professionalità degli insegnanti in formazione, come pure accade in altri Atenei (a conferma anche del valore aggiunto del Manifesto Nazionale del CdS), ed espresse questioni che consentono di rintracciare la disponibilità per un monitoraggio condiviso.



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

17/05/2020

Il Corso di LM in SFP ha previsto:

- seminari di approfondimento e specifiche iniziative culturali promosse da diversi docenti e funzionali a facilitare l'avanzamento negli studi; in particolare si segnalano i seminari periodici offerti dal Centro MANIS (Metaphor and Narrative in Science) del Dipartimento;
- un'indagine longitudinale, svolta in sinergia con il CdLMCU in 'Scienze della formazione primaria' di Bologna, sul curriculum formativo e sul profilo occupazionale dell'insegnante di scuola di infanzia e primaria;
- una commissione di monitoraggio dei laboratori, tesa ad analizzare e ri-orientare la ricorsività fra teoria e prassi

curricolare e professionale;

- una commissione tirocinio (composta da docenti e tutti i tutor di tirocinio) per la definizione sempre più accurata delle modalità di tirocinio, in accordo con le indicazioni della Conferenza Nazionale dei Presidenti

- una commissione per la valutazione annuale dei tutor di tirocinio (in prima fase, Bartolini, Cerrocchi, ora da ri-nominare a fronte del pensionamento della Prof.ssa Bartolini).

La Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria ha carattere abilitante per l'insegnamento nella scuola d'infanzia e nella scuola primaria (includendo anche le forme della scuola in ospedale e in carcere e dell'alfabetizzazione linguistica e di base ai migranti nell'ambito dei CPIA) e prevede un accesso contingentato a seguito di un test d'ingresso nazionale.

A fronte dell'emergenza Covid-19, il Corso

di Studi ha lavorato per evitare rischi di dispersione, di perdita dei benefici universitari e di mancato conseguimento della laurea e ha consentito - nella

modalità a distanza - sia di ultimare gli esami rimasti in sospeso, sia di fruire degli insegnamenti (dal 5 marzo) e delle sedute di laurea in conformità con le tempistiche e le modalità indicate dall'Ateneo, senza trascurare l'orientamento e il tutorato;

per quanto riguarda l'avvio (nel secondo semestre) dei Laboratori e del Tirocinio (presenti dal 2° al 5° anno e per normativa nazionale con obbligo di frequenza), oltre al confronto con la Conferenza Nazionale dei Presidenti dei corsi di studio, è stato

necessario attendere le disposizioni pubblicate in Gazzetta Ufficiale e contenute nel decreto legge dell'8 aprile 2020 che ne hanno autorizzato l'erogazione a distanza. Il CdS - il cui curriculum trova incisività nella ricorsività fra teoria e prassi - ha prodotto un Regolamento transitorio che concerne le attività di laboratorio e di tirocinio, limitatamente all'emergenza da Covid-19 (a.a.2019-2020), e che riprenderanno secondo il loro naturale e originario modello in conformità con eventuali nuove

indicazioni governative, nazionali e locali. Se la trasformazione della didattica in

modalità a distanza (per l'emergenza Covid-19) ha costituito una necessità inevitabile, per non compromettere pesantemente la sua natura e la sua cultura, il CdS ha avviato un lavoro che ha consentito di corrispondere alla produzione del

Regolamento transitorio intendendo:

- nel caso dei Laboratori, curare il mantenimento dell'equilibrio tra gli indirizzi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; fornire materiali e proporre percorsi e consegne/attività con significativo carattere interattivo e critico-riflessivo, di responsabilità sociale e autonomia individuale;

consentire lo scambio culturale e operativo conduttore-studenti e studenti tra loro tramite lavori, oltre che individuali, in coppie e/o in piccoli gruppi;

- nel caso del Tirocinio, a livello culturale, oltre ai medesimi aspetti esplicitati per i Laboratori - ma nello scambio con le figure dei tutor organizzatori (dirigenti scolastici e insegnanti) e coordinatori (insegnanti) (distaccati in università) e dei tutor accoglienti a scuola - (non smarrire e) curare gli aspetti: dell'osservazione indiretta e diretta; della conduzione di attività, della progettazione, della documentazione e verifica (con riguardo ai saperi umanistici e scientifici); del tirocinio nella formula del modulo libero e a progetto (in questo secondo caso, su uno specifico ambito culturale di tipo pedagogico-didattico o delle scienze dell'educazione, disciplinare o interdisciplinare, in sinergia tra docente del CdS e tutor in università); del mantenimento di un dialogo costante fra i diversi Tirocini



L'opinione degli studenti sulla didattica si conferma decisamente positiva e costante per tutto il triennio: nelle valutazioni degli studenti i giudizi positivi sono quasi sempre superiori all'80% e in tre casi superiori al 90%. (D05: Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?; D09: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio? e D10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni). Rispetto all'insieme delle risposte fornite non emergono situazioni critiche, né potenziali criticità che richiedano uno specifico monitoraggio.

I valori più bassi nelle percentuali di giudizi positivi, che comunque sono abbondantemente al di sopra del 70% e risultano in netto miglioramento, riguardano i locali e le attrezzature per le attività integrative (D13) (anche a fronte del trasferimento del CdS nella nuova sede di Palazzo Baroni, che ha indubbiamente consentito una migliore gestione e organizzazione delle lezioni e delle attività laboratoriali), il carico di studio complessivo degli insegnamenti (D15) e la loro organizzazione complessiva (D16). Riguardo al secondo aspetto, come già rilevato negli scorsi due anni, la percezione di un carico di lavoro eccessivo può essere considerata come fisiologica, trattandosi di una laurea quinquennale e abilitante che presenta un percorso formativo particolarmente impegnativo e che include anche ore di laboratorio e tirocinio con frequenza obbligatoria, oltre alle usuali ore di lezione e di studio. Allo stesso modo, la percezione da parte degli studenti di un carico di studio eccessivamente impegnativo può essere ricondotta anche alla forte richiesta di insegnanti del territorio, che favorisce il precoce reclutamento per le supplenze di molti studenti di SFP. Il CdS considera questo carico non riducibile e necessario ai fini culturali e professionalizzanti, tanto da prevedere esclusivamente un'iscrizione a tempo pieno e raccomandare la frequenza di tutte le attività. In ogni caso, occorre rimarcare che si tratta di valori ben lontani da quelli considerati anche solo potenzialmente critici e che la percentuale del descrittore D15 (77,7%) relativa all'a.a. 2021/22 è identica a quella registrata per il secondo semestre dello scorso a.a. 2020/21. Infine, per quanto concerne il descrittore D16 (78,7%), l'ottima performance dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti (migliorata del 6% rispetto alla media dell'a.a. 2020/21 e del 11,95% rispetto alla media dell'a.a. 2019/20) può essere attribuita non solo al miglioramento della situazione logistica legata al trasferimento del dipartimento nella nuova sede di palazzo Baroni e alla relativa normalizzazione dell'erogazione della didattica in presenza, ma anche agli sforzi di razionalizzazione degli orari e degli esami che il CdS, in sinergia con la segreteria didattica del dipartimento, ha compiuto prima e durante l'emergenza pandemica. In generale occorre osservare che il trend dei descrittori D15 e D16 risultava in crescita fin dall'a.a. 2019/20, nonostante il perdurare dell'emergenza, per cui, sebbene tali voci risultino ancora al di sotto dell'80%, si può ragionevolmente sperare in un ulteriore miglioramento per il prossimo anno accademico.

In lieve crescita, rispetto alla media degli a.a. 2019/20 e 2020/21, risulta essere anche la percentuale del descrittore D01 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?): tale miglioramento si può attribuire anche alla completezza delle schede d'insegnamento (che prevedono la puntuale indicazione dei prerequisiti e delle conoscenze/competenze previsti per ogni insegnamento secondo i descrittori di Dublino), alla cui compilazione i docenti del CdS si attengono scrupolosamente, applicando le linee guida d'ateneo e supportati e monitorati da un'apposita commissione unitamente all'RQD.

Resta costante e sempre particolarmente positivo il giudizio sul descrittore D07 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) che si attesta al 84.5%.

Per quanto invece concerne gli altri descrittore, si notano alcune piccole variazioni in difetto, in particolare rispetto alle medie dell'a.a. 2020/21, dovute probabilmente al complesso e graduale ritorno delle attività didattiche, di tutorato e di ricevimento in presenza probabilmente più impegnative; in alcuni casi (come per i descrittori D02, Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?; D04, Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?; D06, Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?; D09, L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio? e D11, E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) il valore dell'a.a. 2021/22 risulta comunque superiore a quello medio rilevato nell'a.a. 2019/20. Tali lievi oscillazioni nell'arco del triennio, quindi, non sembrano necessitare uno specifico monitoraggio.

In generale, nelle valutazioni dei singoli insegnamenti rilevate attraverso le OPIS, emergono rarissimi casi di criticità o potenziali criticità da ricondurre (tenendo conto anche dei commenti liberi degli studenti) per lo più a problemi di tipo organizzativo. Si tratta di criticità emerse in particolare durante il primo semestre dell'a.a. 2021/22 in rapporto alle misure di contenimento del Covid-19 e prevalentemente riferibili: alla necessità di utilizzare la specifica app per prenotare il posto in aula e nei laboratori allo scopo di evitare assembramenti, all'obbligo che la normativa imponeva di effettuare il check-in del green pass per accedere al plesso dipartimentale, alla necessità di scaglionare in gruppi gli studenti che dovevano sostenere esami e prove intermedie, all'invito di continuare ad effettuare il ricevimento a distanza, a episodi di malfunzionamento della piattaforma teams (specie durante la registrazione delle lezioni), oltre che alla necessità di garantire la sanificazione dei locali a causa della situazione sanitaria; in casi eccezionali i problemi sono scaturiti da

situazioni di emergenza imprevedibili, che hanno obbligato al reclutamento della docenza dopo l'inizio del semestre, o a insegnamenti che si avvarranno di nuova docenza nel prossimo anno accademico. Si tratta dunque di problemi che dovrebbero risolversi nel prossimo futuro, soprattutto in caso di una auspicata regressione della pandemia e a cui - comunque - già nel corso dell'a.a. in oggetto sono state apportate - per quanto possibile - misure correttive..

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

I dati Almalaurea del 2022 attestano una riduzione del collettivo 2021 oggetto d'indagine: la percentuale degli ^{30/08/2022} intervistati risulta essere il 61% del totale dei laureati a fronte di una media del 76% negli ultimi tre anni (T.01). Nonostante tale calo nel numero degli intervistati, il livello di soddisfazione dei laureati in SFP si mantiene elevato in rapporto al quinquennio considerato (2017-2021). Trattandosi di una laurea magistrale a ciclo unico e abilitante, non stupisce che la maggior parte dei laureati dichiarati che non intende proseguire gli studi (T.02), anche se il 27% nella media degli ultimi 3 anni è interessato invece a proseguirli.

Rispetto al rapporto con i docenti (T.03), la percentuale di intervistati che si dichiarano soddisfatti risulta piuttosto alta (l'86% nel 2021) e in linea con i dati relativi all'area geografica (91% nel 2021), che con quelli nazionali (92% sempre nel 2021). Analoghi risultati emergono dai giudizi dei laureati sull'adeguatezza del carico di studio (T.05), che, in linea con i dati d'area geografica e nazionali, esprimono ampia soddisfazione (82% nel 2021). Il dato sembra compensare, peraltro, la percezione del carico di studio come eccessivo (T.06) da parte dell'86% circa degli intervistati secondo la media degli ultimi 3 anni. Egualmente positiva risulta la valutazione relativa alla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (T.17): negli ultimi tre anni l'89% degli intervistati ha infatti espresso un giudizio positivo su tali servizi. Ancora bassa, invece, risulta la valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale (T.16), laddove solo il 34% dei laureati intervistati negli ultimi tre anni ha valutato come adeguati gli spazi disponibili. È plausibile che tale percentuale possa migliorare nei prossimi anni a seguito del recente trasferimento della sede dipartimentale presso palazzo Baroni.

Il materiale didattico è giudicato adeguato dalla quasi totalità dei laureati (T.07: il 96% nell'arco del triennio 2019/21), così come l'organizzazione degli esami (T.08: l'87% sempre nell'ultimo triennio). I laureati riconoscono un'ampia corrispondenza tra i risultati degli esami e l'effettiva preparazione (T.09): secondo la media dell'ultimo triennio, risulta soddisfatto il 93% dei laureati. Analoghe percezioni emergono riguardo all'adeguatezza della supervisione nella preparazione della prova finale (T.10, secondo la media dell'ultimo triennio, l'84%). La preparazione della prova finale (T.11) richiede 6,5 mesi in media nell'ultimo triennio, anche se nel 2021 risulta in lieve salita (7,1 mesi) rispetto ai quattro anni precedenti (7,0 nel 2017; 6,9 nel 2018; 6,5 nel 2019 e 5,9 nel 2020). L'aumento del tempo necessario alla preparazione della prova finale potrebbe essere correlato alle difficoltà che i laureandi hanno dovuto affrontare durante la seconda fase dell'emergenza pandemica tra la fine del 2020 e l'autunno 2021. Comunque sia, occorre osservare che la riduzione nel tempo dedicato alla preparazione della tesi rilevata sulla base dell'ultimo triennio potrebbe essere correlata anche alla percezione da parte degli studenti di dover concludere più velocemente il percorso, a fronte dell'alto fabbisogno di insegnanti e del conseguente reclutamento nelle supplenze scolastiche prima del conseguimento del titolo: si tratta di un aspetto non particolarmente positivo dal punto di vista didattico, che il CdS, fin dallo scorso anno, tiene in considerazione sul piano dell'orientamento in itinere degli studenti e della sensibilizzazione allo studio in tutte le fasi del percorso dal momento che reputa fondamentale una preparazione accurata degli studenti.

La diffusa soddisfazione rispetto all'esperienza universitaria emerge anche dalla percentuale altissima (il 96% nella media degli ultimi 3 anni) di risposte positive alla domanda T.13 (È complessivamente soddisfatto del corso di studi?), così come dall'alta percentuale di risposte positive alla domanda T.12 (Si riscriverebbe nuovamente all'università-stesso CdS?), corrispondente al 86% nella media degli ultimi 3 anni. Questi due dati risultano essere superiori rispetto a quelli ottenuti dai CdS della stessa area geografica e dell'intero territorio nazionale negli ultimi tre anni: per quanto concerne il T.13, il saldo positivo è di 3 punti in entrambi i casi, mentre per il T.12 lo scarto risulta essere superiore rispettivamente di 2 e di 1 punto in percentuale.

Le aule (T.14) e le postazioni informatiche (T.15) sono valutate per lo più come adeguate, ma con percentuali meno alte

rispetto agli altri quesiti (in media l'80% valuta adeguate le aule, il 57% le postazioni informatiche nel corso del 2021). Questi dati, in linea con la media degli ultimi tre anni, confermano quanto già emerso dall'opinione degli studenti circa la necessità di spazi più adeguati e dovranno essere verificati nei prossimi anni, in particolare in rapporto non solo all'evoluzione dell'emergenza pandemica (che nel primo semestre dell'a.a. 2021/22 ha imposto lo scaglionamento e l'obbligo di prenotazione del posto in aula), ma anche in relazione al recente trasloco del dipartimento, avvenuto alla fine dell'estate 2021, nella nuova sede di palazzo Baroni.

Gli studenti che hanno frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti (T04) sono in percentuale inferiori rispetto alla media regionale e nazionale (nella media dell'ultimo triennio il 36% a UNIMORE, rispetto al 60% nella stessa area geografica e al 55% su tutto il territorio nazionale). Questo aspetto, già rilevato nei documenti della qualità e ricondotto alla necessità di sensibilizzare gli studenti sul valore formativo della frequenza, si spiega con l'alto fabbisogno di insegnanti espresso dal territorio, che assorbe molto precocemente gli studenti, soprattutto nelle supplenze scolastiche. Una conferma a questi dati deriva dalle dichiarazioni relative allo svolgimento di attività lavorative durante il periodo delle lezioni (T.24), dalle quali risulta che nel 2021 solo una percentuale molto bassa dei laureati – il 12% – non ha svolto alcuna attività lavorativa durante l'erogazione dei corsi (le percentuali erano state il 14% nel 2017, il 7% nel 2018, il 6% nel 2019 e il 13% nel 2020). La percentuale dei laureati che non ha svolto attività lavorative nel periodo delle lezioni è quindi decisamente più bassa rispetto all'area nazionale e in linea con quella della stessa area regionale (nella media dell'ultimo triennio, il 10% dei laureati in SFP a UNIMORE, l'8% nelle Università della stessa area geografica, 23% sul territorio nazionale). Anche il quadro T.25 (Per quanto tempo ha lavorato?) ribadisce i trend desumibili dai punti T04 e T.24, confermando l'alto numero di studenti lavoratori presenti nel CdS: nel 2021 il 58% degli intervistati ha dichiarato di aver lavorato più del 75% durante la propria carriera universitaria, mentre un altro 23% ha sostenuto di aver lavorato tra il 50 e il 75% (le medie degli ultimi tre anni si attestano rispettivamente al 52% e al 33%).

Resta molto basso il numero di studenti che hanno svolto periodi di studio all'estero (T.18): se tra il 2017 e il 2020 si era verificato un aumento di tale percentuale (7% nel 2017, 4% nel 2018, 9% nel 2019 e 17% nel 2020), nel 2021 solo l'1% degli intervistati afferma di aver svolto periodi di studio all'estero. Tale saldo negativo è probabilmente da attribuirsi alle incertezze connesse alla seconda fase dell'emergenza pandemica, la quale non ha certamente incentivato la mobilità studentesca. Comunque, la percentuale su base triennale – 9% – risulta in linea con quelle espresse dai CdS della stessa area geografica (11%) e del territorio nazionale (7%), anche e soprattutto per il fatto che la LMCU in SFP è abilitante per la scuola italiana e - ad oggi - non è formalmente possibile riconoscere CFU di tirocinio conseguiti all'estero. Questo fattore disincentiva ragionevolmente gli studenti che rischierebbero di andare fuori corso.

La percentuale di T.18 del 2021 si riflette nei quadri T.19, laddove nessun studente risulta aver sostenuto esami all'estero nel corso dell'anno, e T.20, dove l'unico studente intervistato valuta decisamente positiva la sua esperienza all'estero.

Le attività di tirocinio, svolte nel corso del 2021 per l'85% presso enti o aziende pubblici (T.22), sono valutate positivamente dal 97% dei laureati (T.23), in leggera flessione rispetto al precedente quadriennio (nel 2017-2020 la valutazione positiva era stata del 100%). La percentuale di laureati che si dichiarano decisamente soddisfatti dell'esperienza del tirocinio risulta alta (66%), anche se in continua flessione negli ultimi cinque anni (89% nel 2017, 84% nel 2018, 80% nel 2019 e 72% nel 2020). Tale flessione non desta particolare preoccupazione (specie considerando che il 97% degli intervistati è comunque soddisfatto della propria esperienza di tirocinio) e, almeno per il biennio 2020/21, può essere spiegata con l'interruzione della possibilità di svolgere i tirocini presso gli istituti scolastici durante l'emergenza pandemica e con la successiva complessa fase di ripresa degli stessi. Gli ottimi dati complessivi del descrittore T.23 si rispecchiano nel quadro T.21, dal quale risulta che nel 2021 il 94% dei laureati ha svolto tirocini e stage riconosciuti dal CdS: si tratta della migliore performance rilevata nell'ultimo quinquennio e che consente al CdS di eccellere sia nell'ambito dell'area geografica (88% nel 2021), che in ambito nazionale (85% sempre nel 2021). Considerati le finalità del CdS e l'impegno dedicato all'organizzazione del tirocinio, che richiede un delicato coordinamento con le diverse parti coinvolte (inclusi gli Uffici Scolastici Regionali e la Rete di Scuole), la soddisfazione e i numeri complessivi che emergono riguardo all'esperienza di tirocinio costituisce un dato importante, soprattutto tenendo conto delle notevoli difficoltà che l'emergenza pandemica ha arrecato al normale svolgimento degli stage (in particolare negli enti pubblici).

Per quanto poi concerne i dati relativi ai servizi erogati agli studenti (T.26), il 48% degli intervistati dichiara di aver usufruito dei Servizi di orientamento allo studio post-laurea nel corso del 2020 (la media del triennio 2018/20 è del 40%), mentre il 42% afferma di aver usufruito del servizio di orientamento al lavoro (T. 27) durante il 2021 (la media nel triennio 2019/21 si attesta al 39%): nel primo caso, il tasso di soddisfazione degli intervistati raggiunge il 66% nel 2020, mentre nel secondo sale al 75%. Tali dati si riflettono nel quadro T. 28 relativo alla soddisfazione dei servizi di sostegno al lavoro e in quello T. 29 che monitora la soddisfazione dei servizi erogati dall'Ufficio placement: nel corso del 2021 il 44% degli intervistati ha dichiarato di aver usufruito dei servizi per il sostegno al lavoro (con un tasso di soddisfazione del 73%, in crescita costante nell'arco dell'ultimo triennio), mentre il 45% dei laureati hanno usufruito dei servizi dell'Ufficio placement (con un tasso di soddisfazione del 76%: anche in tal caso si tratta del miglior dato rilevato nell'ultimo triennio). Come già osservato l'anno

scorso, lo scarso ricorso ai Servizi di orientamento, sostegno al lavoro e placement può apparire scontato se si considera che LM-85bis è una laurea abilitante per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primaria che, dunque, non necessita di un particolare orientamento perché fisiologicamente riferibile a uno specifico contesto lavorativo. Infine il 95% degli studenti, secondo la media dell'ultimo triennio, ha usufruito dei Servizi di segreteria (T. 30); il livello di soddisfazione è in costante crescita, dato che nel 2021 il 65% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto del servizio (a fronte del 53% nel 2019 e del 59% nel 2020).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

30/08/2022

Relativamente al rapporto tra numero totale degli iscritti e numero degli studenti regolari ai fini del CSTD, se si considera che il nuovo ordinamento del CdS è stato istituito nel 2011 e ha durata quinquennale, si può rilevare che il numero degli studenti regolari si è allontanato gradualmente dal numero totale degli iscritti, rimanendo comunque sempre superiore all'85%: 590 su 617 nel 2015/16, 596 su 668 nel 2016/17, 594 su 680 nel 2017/18; 614 su 726 nel 2018/19, 623 su 726 nel 2019/20, 708 su 837 nel 2020/21 e 760 su 892 nel 2021/22.

A questo riguardo occorre fare due precisazioni. In primo luogo, la presenza di un alto numero di studenti che si iscrivono come seconda laurea o, comunque, dopo avere già iniziato un altro percorso universitario costituisce una peculiarità del CdS in SFP, come emerge dal confronto tra i dati relativi al nostro CdS e quelli della stessa area geografica e dell'intero territorio nazionale. Questa peculiarità determina la presenza di un numero altrettanto alto di studenti che non avviano la carriera al primo anno e la conseguente difficoltà nell'organizzazione dell'orario e delle attività, dato che gli studenti ammessi ad anni successivi al primo devono spesso recuperare attività (esami, laboratori e tirocini) degli anni precedenti e risulta praticamente impossibile evitare sovrapposizioni fra attività previste per anni diversi. Il CdS ha rivisto i criteri quantitativi e qualitativi per l'ammissione ad anni diversi dal primo nei casi di studenti con pregresse carriere accademiche, con l'obiettivo di ridurre il rischio di implementare la coorte dei fuori corso, di non penalizzare la possibilità di iscrizione per i neo-diplomati e di garantire che il curriculum formativo includa effettivamente contenuti coerenti con l'esercizio della professione nella scuola d'infanzia e primaria.

In secondo luogo, occorre precisare che l'andamento del rapporto tra numero totale degli iscritti e numero degli studenti regolari ai fini del CSTD è difficilmente monitorabile con i dati dell'a.a. 2020/21, perché dallo scorso anno vi è stato un aumento di 80 unità del contingente di studenti ammissibili. Per questo, sarà necessario attendere qualche anno in più per verificare esaurientemente l'andamento del rapporto tra numero totale degli iscritti e numero degli studenti regolari ai fini del CSTD.

Gli studenti che hanno conseguito il diploma in una regione diversa da quella nella quale è erogato il CdS (IC03) sono lievemente diminuiti nel 2020/2021 (24,6%) rispetto all'A.A 2019/20 (25%) (probabilmente anche per l'impatto della pandemia su progetti di studio e lavoro in rapporto alla mobilità), facendo comunque avvicinare maggiormente la media dell'ultimo triennio a quella del resto dell'area geografica e del territorio nazionale (21,1% a SFP di UNIMORE, 22,5% nell'area geografica e 16,5% in tutti i CdS nazionali) (18,1% a SFP di UNIMORE, 20,3% nell'area geografica e 19,8% e in tutti i CdS nazionali).

Le percentuali di studenti che proseguono nello stesso CdS (IC14) sono molto alte (media dell'ultimo triennio: 94,3%), in linea con quelle dell'area geografica e del territorio nazionale, mentre la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (IC24) è risultata significativamente diminuita nel 2020/2021 (10,4%), rispetto al 2019/2020 (17,4%). La media degli ultimi 3 anni invece è leggermente superiore a quella degli altri CdS nella stessa area geografica, anche se in linea con quella degli altri CdS italiani. Le percentuali di abbandono sono comunque molto basse (media dell'ultimo triennio: 12,6 2% a SFP UNIMORE, 9,81% nell'area geografica e 12,3 10,8% in tutti i CdS nazionali).

Per quanto riguarda il percorso di studi, i CFU conseguiti al I anno (IC13) restano, come negli anni precedenti, leggermente più bassi rispetto agli altri CdS (tra 47 e 44 CFU su 60 negli ultimi quattro anni, rispetto a 55/57 su 60 negli altri CdS del Nord-Est e a 50/51 su 60 nella media nazionale). È riscontrabile un lieve aumento percentuale nel 2020/2021 per il CdS di SFP UNIMORE (dal 73,2% del 2019/2020 al 74,0% del 2020/2021); una diminuzione nell'area geografica (dal 95% del 2019/2020 al 92,3% del 2020/2021) e una ulteriore diminuzione percentuale, seppur minima, a livello nazionale (dall'85,1% del 2019/2020 all'83,6% del 2020/2021).

Questi dati sono in continuità con la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU (IC16): nella media degli ultimi tre quattro anni gli studenti che proseguono al II anno con almeno 40 CFU sono il 69,7%, mentre nei CdS della stessa area geografica sono l'88,0 % e in quelli del territorio nazionale sono il 79,2%: un dato che richiederebbe un margine di miglioramento.

Dati analoghi riguardano la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS (IC01) che abbiano acquisito almeno 40 CFU, anche se in questo caso la media degli ultimi 3 quattro anni risulta per il CdS di UNIMORE superiore a quella dei CdS del territorio nazionale (78,8% a UNIMORE, 85,2% nella stessa area geografica, 75,9% nel territorio

nazionale).

Trattandosi di un corso abilitante all'insegnamento nella scuola italiana e che richiede che il tirocinio sia svolto in Italia, i CFU conseguiti all'estero (IC10) sono molto pochi (0,8%) intorno all'1% e in linea con gli altri CdS in SFP (1%).

Coerentemente con il dato precedente, risulta bassa anche la percentuale di laureati entro la normale durata del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (IC11). Nonostante un progressivo aumento (arrivando a 16,4% nel 2020/21), per la nostra sede la percentuale media degli ultimi 3 anni resta inferiore rispetto agli altri CdS dell'area geografica, ma è leggermente superiore alla media nazionale (8,6% a UNIMORE, 13,5% nella stessa area geografica, 6,8% nel territorio nazionale).

Infine, con riferimento alla conclusione del percorso, la percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso (IC02) nell'ultimo quadriennio (68,2%) è apprezzabilmente più alta di quella degli altri CdS della stessa area geografica (62,5%) e in linea con la percentuale nazionale (68,0%).

Questo dato sembra suggerire che il lieve ritardo riscontrato nella coorte del I anno per il nostro CdS venga recuperato durante il percorso. Infine, la lieve flessione nei dati rilevata per l'anno 2019/20 (65,4%) è stata recuperata nel 2020/21 (73,7%), per poi scendere nuovamente nel 2021/2022 (66,7%).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



QUADRO C2

Efficacia Esterna

30/08/2022

Le evidenze relative alla situazione occupazionale a un anno dalla laurea in SFP (T.03) sono molto positive e tendenzialmente stabili. Il titolo di studio permette di lavorare ad un'altissima percentuale di laureati (media dell'ultimo triennio 86%). Questa percentuale è maggiore rispetto alla media nazionale (media dell'ultimo triennio 81%).

I dati sul tasso di occupazione e disoccupazione (T.04) confermano sostanzialmente la stessa situazione, così come anche i dati relativi all'area geografica di lavoro (T.06), secondo i quali la media degli ultimi 3 anni degli studenti laureati nel nostro CdS che lavorano in Emilia Romagna è del 90%, mentre quella degli studenti che lavorano in altre regioni del Nord è dell'10% (T.06).

I dati relativi alla situazione occupazionale alla laurea (T.05) mostrava un lieve calo nel 2020: la percentuale già abbastanza alta di laureati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo era infatti scesa al 35% nel 2020 (42% nel 2016, 34% nel 2017, 48% nel 2018 e 42% nel 2019). Affiancando a questi dati quelli in tendenza opposta relativi alla percentuale dei laureati che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (35% nel 2016, 44% nel 2017, 29% nel 2018, 39% nel 2019 e 46% nel 2020) e confrontando i due tipi di dati con quelli dell'area geografica e nazionale, si può ricavare una conferma della ricettività del territorio e dell'alto fabbisogno di insegnanti, che porta un alto numero degli studenti del nostro CdS a iniziare a lavorare come insegnanti prima del conseguimento del titolo. Sotto questo punto di vista, la disponibilità della sede ad aumentare il contingente degli immatricolati (passato già dall'a.a. 2020-21 da 150 a 230 posti) viene confermata come dovuta e particolarmente utile, peraltro anche per evitare il reclutamento degli studenti in formazione ai fini delle supplenze, a detrimento della loro fruizione del curriculum formativo.

Relativamente al tipo di competenze acquisite (T.08), il 100% del campione dei nostri laureati nel quadriennio 2016-20 dichiara di utilizzare le competenze acquisite nel CdS, l'85% "in misura elevata", l'15% "in misura ridotta" e l'1% "per niente".

Anche il curriculum formativo del CdS (T.09) è stato valutato nella media degli ultimi 3/4 anni come molto efficace dal 96% degli intervistati, abbastanza efficace dal 3% e poco o per niente efficace dal 2%. L'unica percentuale a cambiare è infatti quella relativa alla valutazione "poco o per niente efficace" che nel 2020, per la prima volta, arrivava al 2%: verosimilmente questo dato è riferibile alla difficoltà complessiva legata alla crisi pandemica. Nel 2019, lo stesso dato era stato valutato come molto efficace dal 96% degli intervistati, come efficace dal 3% e da nessuno poco o per niente efficace. Con riferimento alla media degli ultimi 3 anni, il curriculum viene valutato in modo molto positivo e sostanzialmente equivalente agli altri CdS in SFP, sia nella medesima area geografica che nel territorio nazionale: è valutato, infatti, come "molto efficace" dal 96% degli intervistati, un punto percentuale in meno rispetto agli altri CdS del Nord-Est e del territorio nazionale (97%).

Infine, i laureati intervistati esprimono soddisfazione per il lavoro svolto, per la formazione professionale acquisita e per la

professione: la soddisfazione per il lavoro svolto (T.010) è alta per tutto il quadriennio considerato.

Nel 2020 il punteggio del CdS è di 8,5 su 10 (8,8 nel 2019) con un discostamento di 3 punti dall'area geografica e nazionale che si attesta stabile a 8,8 su 10: il valore e la media dell'ultimo triennio (8, 6) si avvicinano comunque a quelli dell'area geografica e nazionale (per entrambi 8,8 su 10) e restano particolarmente alti.

Relativamente alla soddisfazione per la formazione professionale acquisita (T.11), si è verificato un importante aumento del dato in senso positivo: dal 69% del 2019 si è passati all'83% del 2020.

Infine, appare leggermente in calo la soddisfazione per la professione svolta (T.13): 8,8 nel 2019 e 8,5 del 2020, con una media di 8,6 nel quadriennio di riferimento. Nel 2020, la professione lavorativa svolta dal 95% degli intervistati è risultata quella di insegnante, coerentemente con il titolo di studio conseguito e con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (98%) (T.12).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

La Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria UNIMORE ha concluso nel 2015/16 il suo primo ciclo; nel tempo – come necessario –, sono state effettuate riunioni del Comitato di Indirizzo e dei Tavoli tecnici, quindi con Referenti dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Rete di Scuole (d'Infanzia e Primaria) presso cui gli studenti svolgono il tirocinio previsto dal secondo al quinto anno, oltre che con la sede di UNIBO e con i tutor interni (insegnanti e dirigenti scolastici distaccati dal MIUR che seguono gli studenti durante il percorso universitario). Allo stesso tempo, a livello nazionale, viene garantito un confronto costante tramite la partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle LMCU SFP e nei diversi tavoli di lavoro da essa istituiti (sui tirocini, sui laboratori, sull'organizzazione complessiva), con incontri periodici ai quali partecipa la Presidente del CdS e seminari specifici dedicati ai referenti oppure aperti a tutti i membri del CdS e agli studenti.

A partire da settembre 2018, su accordo con il Presidio della Qualità, a fronte della complessità del CdS, dell'alto numero delle Parti Interessate e delle difficoltà di organizzazione di incontri plenari, viene compilato un foglio-registro dei frequenti incontri, spesso più di uno a settimana, con le parti sociali (Tavoli tecnici) inclusivo di indicazioni riassuntive riguardanti: data e durata, luogo, presenti di UNIMORE, presenti delle parti sociali, oggetto dell'incontro. Tale foglio-registro viene condiviso nel CCdS e allegato a verbali a partire dal Consiglio del 25 settembre 2018. Nell'incontro del 07.01.2020 con le Parti Sociali sono stati forniti riscontri sulle linee di evoluzione futura del CdS; facciamo particolare riferimento: a) al possibile ampliamento della disponibilità dei numeri di posti da mettere a bando, come risposta politico-pedagogica (alla scarsità di insegnanti da tempo lamentata dal territorio, tenuto conto di un servizio tanto importante come la scuola), culturale (al rischio che gli studenti per fare supplenza riducano la frequenza delle lezioni, a detrimento del proprio curriculum formativo) e professionale (al rischio di ritardare il tempo di laurea e, di riflesso, di ingresso e stabilizzazione lavorativa); b) al piano nazionale della scuola digitale, con una prospettiva critico-riflessiva; c) a future forme di scambio culturale e professionale tra CdS, Scuola e Servizi Educativi Extra-Scolastici. Le Parti Sociali hanno espresso un giudizio positivo sulla formazione dei laureati SFP UNIMORE, un significativo apprezzamento delle linee di evoluzione e, particolarmente, della disponibilità ad aumentare il contingente nonché della propensione a forme di sinergia culturale e professionale. Dunque, da ormai due anni il numero di posti messi a bando per l'ammissione al CdS ha ottenuto un aumento di 80 unità.

Nel 2019/20 e 2020/21, nonostante il permanere delle difficoltà organizzative per incontri plenari a fronte della pandemia da Covid-19, poi ancora nel 2021/22, la collaborazione con le parti interessate è proseguita tramite soluzioni che hanno tenuto conto dei decreti, delle indicazioni del coordinamento nazionale dei presidenti di SFP e delle linee guida sia di ateneo che della pubblica istruzione; e sono state stipulate eventuali nuove convenzioni a favore anche della formazione in servizio degli insegnanti, che si aggiungono alle centinaia di quelle esistenti per il tirocinio dei nostri studenti. Per questo aspetto, si rimanda al medesimo Quadro della SUA dello scorso anno accademico (in cui si fa riferimento anche alle ragioni delle soluzioni trovate per rispondere alla richiesta degli studenti di svolgere il tirocinio fuori regione).

Il Gruppo Tirocinio mantiene nota delle questioni che emergono e che vengono istruite negli incontri con le Parti sociali. In

30/08/2022

generale, nel tempo, gli incontri hanno consentito di rilevare, da un lato, la bontà delle conoscenze e delle competenze acquisite nei format curricolari (insegnamenti, laboratori, tirocini, tesi di laurea e relazioni di tirocinio), con particolare riferimento al sapere pedagogico e didattico, delle scienze dell'educazione e delle discipline e delle didattiche disciplinari e, dall'altro lato, gli elementi di criticità da coltivare nel curriculum formativo, dapprima con particolare riferimento alla programmazione, alla trasposizione disciplinare e all'inclusione dei soggetti in situazione di handicap. Tra i fattori emersi, anche in indagini interne sui format curricolari, e già citati in SUA 2017, 2018 e 2019, si è continuato a segnalare soprattutto: a) l'opportunità di occasioni di formazione congiunta tra studenti e tutor accoglienti (a scuola per il tirocinio), tanto da creare un patrimonio culturale e professionale comune; b) l'opportunità di continuare a coltivare la pratica dei progetti di tirocinio, ormai diventata una ricchezza della sede, che consente di svolgere parte del tirocinio del quarto o quinto anno su un progetto d'area, avvalendosi peraltro della competenza dei docenti, oltre che del tutor interno, e coinvolgendo anche tutor scolastico accogliente e, ovviamente, studenti; c) l'importanza di utilizzare la preparazione della tesi di laurea per coltivare continuità formativa sul piano della ricerca e dell'azione tra tirocinio e altri format curricolari; d) il problema di trattare i casi di studenti per i quali emergono criticità nell'espletamento della professione proprio o soprattutto in sede di tirocinio.

Complessivamente, come per certi versi anticipato, negli incontri del Comitato di Indirizzo sono stati confermati riscontri positivi rispetto al curriculum formativo e alla correlata professionalità degli insegnanti in formazione, come pure accade in altri Atenei (a conferma anche del valore aggiunto del Manifesto Nazionale del CdS), e sono state espresse questioni che consentono di rintracciare la disponibilità per un monitoraggio condiviso.

Per quanto riguarda il rapporto con i Tutor-Organizzatori e Coordinatori, sono stati tenuti regolarmente incontri tra Presidente del CdS, Referente per il tirocinio, Tutor-Organizzatori e Coordinatori funzionali a implementare la sinergia tra insegnamenti, laboratori e tirocini, progetti di tirocinio e tesi di laurea e a ridefinire i criteri di riconoscimento del tirocinio a fronte delle supplenze scolastiche. L'ipotesi del Tavolo per migliorare l'integrazione tra i differenti format curricolari ipotizzato nel 2021-2022 è stata ripensata per almeno due ragioni: il cambiamento quasi totale del personale tutor coordinatore ed organizzatore dallo scorso anno, che ha richiesto almeno un primo anno di consolidamento delle prassi dei nuovi tutor, e la scelta di riavviare la tipologia dei Progetti di Tirocinio, come definito dagli incontri con la Rete di scuole avuti durante l'anno e da cui sono emersi ambiti tematici su cui sono stati riformulati i progetti medesimi, che partiranno dal prossimo anno accademico (di questi si potrà dare riscontro nella SUA 2022-23).

Entrando nel merito delle Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare, in premessa, sarebbero utili almeno due considerazioni: a. appare opportuno ricordare che alcuni/e studenti/esse provengono da precedenti carriere accademiche (trasferimenti, passaggi, seconde lauree, formazione post-laurea) e/o sono stati/e e/o risultano insegnanti a tempo determinato o indeterminato. Tali condizioni potrebbero certamente incidere sulle opinioni delle realtà di settore relativamente al loro tirocinio ma per ragioni di sintesi non sono state focalizzate in questa sede di restituzione; b. allo stesso modo, le considerazioni che seguono riguardano soltanto i tirocini interamente conclusi e non quelli parzialmente espletati.

Per l'analisi delle "Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare", • del secondo anno: il CdS si è avvalso degli esiti del test finale di tirocinio somministrato dalle tutor organizzatrici (in esonero totale) e coordinatrici (in semiesonero) in università perché questa annualità del tirocinio viene risolta prevalentemente a livello di tirocinio indiretto di preparazione a quello diretto che si tiene a scuola; • del terzo, quarto e quinto anno: il CdS si è avvalso dei giudizi espressi sul percorso dei/delle tirocinanti dai tutor accoglienti a scuola. **SECONDO ANNO DI TIROCINIO** Il numero complessivo degli/le studenti/esse che hanno concluso il tirocinio del secondo anno corrisponde a 186. Di questi, al test finale (con domande a risposta multipla) in presenza per 182 studenti e a distanza per 4 studenti dai tutor universitari (su tematiche relative a Indicazioni Nazionali 2012, normativa scolastica, professionalità docente, organi collegiali) hanno ottenuto una valutazione sufficiente il 19,8%, buona il 55,3% e ottima il 24,7%. I riscontri sono anche migliori di quelli dello scorso anno. **TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO DI TIROCINIO** Il numero complessivo degli/le studenti/esse che hanno concluso il tirocinio è di 176 (3 anno), 139 (4 anno) e 117 (5 anno). Dai riscontri emersi dai descrittori presenti nella scheda di valutazione del tirocinio, messa a punto dalle tutor organizzatrici e coordinatrici in università e compilata dalle tutor accoglienti a scuola in modalità online (Google moduli), si rileva un riscontro molto positivo, generalmente con un miglioramento percentuale nelle singole voci dal terzo al quinto anno. In particolare: 1. i/le tirocinanti hanno saputo fornire al tutor accogliente (insegnante della sezione/classe) indicazioni chiare sulle attività che l'università prevede per la specifica annualità di tirocinio che stavano svolgendo nei casi: del 3 anno per niente, poco il 1,3%, molto il 16% e sempre l'82%; del 4 anno per niente 0, poco 0, molto il 9,8% e sempre il 90,2%; del 5 anno per niente 0%, poco 1,5%, molto il 13,9% e sempre l'84,6%; 2. i/le tirocinanti hanno rispettato gli impegni concordati con il tutor accogliente (orari, appuntamenti, reperimento dei materiali...) nei casi del 3 anno per niente 0, poco 0, molto il 4,2% e sempre il 95,8%; del 4 anno per niente 0, poco 0,4%, molto 8,6% e sempre il 91%; del 5 anno per niente 0, poco 0, molto il 10,9% e sempre l'89,1; 3. i/le tirocinanti hanno posto domande all'insegnante sulle attività educative/didattiche e sul clima

relazionale della classe/sezione nei casi del 3 anno per niente 0,7%, poco 1,6%, molto il 17,9% e sempre il 79,8%; del 4 anno per niente 0, poco 0, molto il 13,5% e sempre l'86,5; del 5 anno per niente 0, poco l'1%, molto il 19,4% e sempre il 79,5%; 4. i/le tirocinanti hanno partecipato con interesse alla progettazione/programmazione delle attività educative/didattiche nei casi del 3 anno per niente il 2%, poco il 2%, molto il 19,2%, e sempre il 76,9%; del 4 anno per niente 0, poco 0, molto il 12,4% e sempre l'87,6%; del 5 anno per niente 0, poco lo 0,5%, molto il 26,9% e sempre 72,6%; 5. i/le tirocinanti nella fase di progettazione/programmazione educativa/didattica dell'attività hanno dimostrato di saper integrare ed utilizzare conoscenze teoriche nei casi del 3 anno per niente 2,9%, poco il 2,6%, molto il 33,6% e sempre il 60,9%; del 4 anno per niente 0, poco lo 0,4 %, molto il 29,3 % e sempre il 70,3%; del 5 anno per niente 0, poco lo 0,5%, molto il 15,9% e sempre l'83,6%; 6. i/le tirocinanti hanno collaborato attivamente, anche nella predisposizione dei materiali, con l'insegnante di classe/sezione relativamente alle attività educative/didattiche da svolgere coi bambini nei casi del 3 anno per niente il 2,3%, poco lo 0,7%, molto il 23,1% e sempre il 73,9%, del 4 anno per niente 0, poco 0, molto il 13,2% e sempre l'86,8, del 5 anno per niente 0, poco lo 0,5%, molto il 14,4% e sempre l'85,1%; 7. i/le tirocinanti hanno instaurato rapporti positivi con i/gli bambini/alunni mostrando adeguate capacità relazionali nei casi del 3 anno per niente lo 0,3%, poco lo 0,7%, molto il 12,1% e sempre l'87%, del 4 anno per niente 0, poco 0, molto il 13,2% e sempre 86,8 %, del 5 anno per niente 0, poco lo 0,5%, molto il 14,4% e sempre l'85,1%; 8. i/le tirocinanti hanno fornito feedback ai/agli bambini/alunni coerenti con richieste/sollecitazioni dell'insegnante nei casi del 3 anno per niente lo 0,7%, poco il 1,3%, molto il 19,2% e sempre il 78,8%, del 4 anno per niente 0, poco lo 0,4%, molto il 21,4 % e sempre il 78,2%, del 5 anno per niente 0, poco lo 0,5%, molto il 23,9% e sempre il 75,6%; 9. i/le tirocinanti hanno colto fragilità di contesto tanto da porsi come facilitatore nella comunicazione e nella pratica educativa/didattica nei casi del 3 anno per niente 2,6%, poco il 4,2%, molto il 30% e sempre il 63,2%, del 4 anno per niente 0, poco l'1,1%, molto il 30,1% e sempre il 68,8%, del 5 anno per niente 0, poco 0,5%, molto il 28,4% e sempre il 70,6%; 10. i/le tirocinanti hanno partecipato con interesse ad incontri di organi collegiali (OCC), in particolare alla progettazione/programmazione, mostrando disponibilità ad operare in un team di lavoro nei casi del 3 anno per niente il 9,1%, poco il 3,9%, molto il 30% e sempre il 57%, del 4 anno per niente l'1,1%, poco il 3,4%, molto il 24,1% e sempre il 71,4%, del 5 anno per niente il 5,5%, poco il 4%, molto il 32,3% e sempre il 58,2%; 11. (limitatamente alla Scuola Statale) i/le tirocinanti hanno chiesto di consultare PTOF, RAV, PdM della scuola cercando di coglierne le principali interconnessioni con la progettazione/programmazione nei casi del 3 anno no il 4,2%, sì il 95,8%, del 4 anno no il 4,5%, sì il 95,5%, del 5 anno no il 6,8%, sì il 93,2%; 12. (limitatamente alla Scuola Paritaria) i/le tirocinanti hanno chiesto di consultare i documenti identitari e/o di indirizzo educativo/didattico della scuola cercando di coglierne le principali interconnessione con la progettazione/programmazione nei casi del 3 anno no il 4,3%, sì il 95,7%, del 4 anno no il 4,7%, sì il 95,3%, del 5 anno no il 4,5%, sì il 95,5%; 13. i/le tirocinanti hanno mostrato una conoscenza e/o si sono impegnate/i nella comprensione delle finalità e delle caratteristiche della DaD e/o DDI nei casi del 3 anno per niente l'1%, poco il 2,8%, molto il 30,4% e sempre il 47,6% (il resto della coorte ovvero il 18,2% ha svolto il tirocinio in presenza), del 4 anno per niente 0,4%, poco il 2,8%, molto il 26,6% e sempre il 55,6% (il resto della coorte ovvero il 15% ha svolto il tirocinio in presenza); solo tirocinio in presenza, del 5 anno per niente lo 0,5%, poco il 2%, molto il 27,9% e sempre il 55,3% (il resto della coorte ovvero il 14,3% ha svolto il tirocinio in presenza); 14. i/le tirocinanti hanno condiviso conoscenze e competenze digitali per coadiuvare l'azione educativa/didattica del team docente nei casi del 3 anno per niente il 4,6%, poco il 7,2%, molto il 31,9% e sempre il 56,4%, del 4 anno per niente 0,4% poco il 7,1%, molto il 21,4% e sempre il 71,1%, del 5 anno per niente lo 0,5%, poco il 2%, molto il 26,9% e sempre il 70,6%; 15. i/le tirocinanti al termine del tirocinio hanno cercato un confronto per riflettere insieme all'insegnante e/o con il team docente sul proprio operato nel contesto educativo/didattico nei casi del 3 anno per niente l'1%, poco il 3,6%, molto il 26,4% e sempre il 69,1%, del 4 anno per niente 0, poco lo 0,8%, molto il 18% e sempre l'81,2%, del 5 anno per niente 0, poco l'1%, molto il 21,9% e sempre il 77,1%. I tutor accoglienti hanno espresso un giudizio per ogni modulo di tirocinio: sono state raccolte 307 valutazioni per il T3; 266 per il T4 e 201 per il T5. Per i punti 1, 2, 7, il dato è molto positivo e registra un lieve miglioramento rispetto allo scorso anno anche grazie all'orientamento dei tutor accademici e a una maggiore integrazione dei format curricolari; 3 il dato è positivo e più alto nel 4 anno, secondo un migliore livello di riflessione e di analisi; 4 il dato è molto positivo e conferma l'andamento dello scorso anno con un incremento dovuto all'accumulo di maturità accademica nella progressione dei/delle studenti/esse, peraltro tenendo conto che il 4 e il 5 anno prevedono tirocini appositamente dedicati alla progettazione/programmazione educativa/didattica e in ricorsività con gli insegnamenti e i laboratori curricolari; 5, 6, 9 e 15 i dati sono molto positivi e in crescita con l'accumulo di maturità accademica nella progressione dei/delle studenti/esse e il supporto di un profondo lavoro di integrazione dei format curricolari; 13 il dato è positivo, anche se, data l'annualità, molti tutor hanno risposto che non si è presentata occasione di DDI o DAD durante il periodo di tirocinio, non esprimendo quindi uno specifico giudizio; 8 il dato è molto positivo e meglio distribuito rispetto allo scorso anno (maggiore equilibrio tra risposte molto/sempr) e ha margini di miglioramento attraverso un più profondo lavoro di integrazione dei format curricolari; 10 il dato è molto positivo e maggiormente distribuito rispetto allo scorso anno (risposte sempre/molto); 11 e 12 i dati sono molto positivi e esprimono la serietà degli studenti; 14 il dato è positivo e con un andamento crescente

dal 3 al 5 anno. Rispetto allo scorso anno, la maggior parte dei tutor accoglienti ha compilato anche la parte del modulo aperta "note del tutor accogliente" (256 su 307 per il T3; 216 su 266 per il T4; 159 su 201 per il T5), approfondendo (sempre e solo in senso positivo) il giudizio fornito. Dai commenti liberi riportati, emergono in generale, oltre a giudizi individuali su tirocinanti, particolari apprezzamenti relativi a: contributo significativo alle attività didattiche, competenze digitali e conoscenze relative alle nuove tecnologie; supporto agli alunni con BES; relazioni positive con il gruppo sezione/classe e il team docenti.

Va infine ricordato che nel corrente anno accademico si è fatto ricorso a un apposito strumento di tirocinio per l'analisi del contesto scolastico, messo a punto con un lavoro condiviso tra Presidente del CdS, Referente del Gruppo Tutor e Tutor coordinatori e organizzatori UNIMORE e, che, dunque, sembra sia stato di particolare utilità formativa nell'integrazione del tirocinio ai format degli insegnamenti e dei laboratori e - ampiamente - al rapporto fra teoria e prassi.

Link inserito: <http://>



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

14/06/2022

<http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa.html>

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

22/06/2020

Tutti i corsi di studio che afferiscono al Dipartimento di Educazione e Scienze Umane fanno riferimento al responsabile AQ di Dipartimento per i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e per il coordinamento delle azioni di AQ tra i corsi di studio.

Il Referente AQ del CdS e altri membri del collegio docenti del CdS referenti per l'AQ.

Per dettagli vedi il pdf inserito.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

18/05/2021

Verifica dei risultati e monitoraggio generale della qualità del CdS

- Periodicità: annuale (e comunque secondo le scadenze del Presidio)
- Azioni: Ricognizione dei dati disponibili (questionari di valutazione della didattica, Almalaurea, suggerimenti e criticità segnalati dai docenti, dagli studenti e dai loro rappresentanti); individuazione delle azioni correttive da intraprendere
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Per dettagli vedi il pdf inserito.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

L'attività di riesame annuale è svolta con regolarità ai fini di identificare criticità, azioni, responsabilità e scadenze, secondo le indicazioni del Presidio di Qualità.

A Febbraio 2019 è stata approvata la Relazione annuale di monitoraggio AQ del Corso di Studio (vedi pdf allegato)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: RAM-AQ 2019



QUADRO D5

Progettazione del CdS



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio